

## **Il lascito di Julier**

### **Riflessioni sul materiale presente nel Centro Tedesco di Studi Veneziani a Venezia**

Jürgen Julier fu uno dei primi a riconoscere la straordinaria qualità dell'architettura dell'800 e degli inizi del '900 a Venezia e la sua importanza per il paesaggio urbano. Ancor oggi il valore e la qualità dell'architettura di questo periodo non sono adeguatamente apprezzati. Durante il suo soggiorno al Centro, tra il 1973 e il 1976, Jürgen Julier ha sistematicamente studiato (questi aspetti). Un punto focale delle sue indagini è rappresentato dal Molino Stucky. L'enorme complesso edilizio, che sembra estraniarsi dal contesto veneziano, è stato presentato in un contesto più ampio di architettura industriale ed è stata creata una relazione con gli altri edifici dell'architetto Ernst Wullekopf, proveniente da Hannover. Nel 1978, quasi contemporaneamente con la pubblicazione *Venezia Ottocento* di Giandomenico Romanelli, venne pubblicato, all'interno della collana Quaderni del Centro Tedesco di Studi Veneziani, uno scritto di Juliers, tutto'oggi di grande importanza, su *Il Molino Stucky a Venezia*.

Nei tre anni in cui Jürgen Julier soggiornò a Venezia, sono stati analizzati oltre al Molino una varietà di altri temi del diciannovesimo secolo, per esempio lo Squero di San Trovaso, il Fondaco dei Turchi o i ponti di ferro, raccogliendo una grande quantità di materiale negli archivi.

I risultati avrebbero dovuto essere pubblicati in una vasta opera riguardante l'architettura e l'urbanistica del diciannovesimo secolo. Purtroppo di questi documenti e raccolte sulla rappresentazione del Molino non si fece nulla. Il successivo percorso di vita portò Jürgen Julier alla conservazione dei monumenti bavaresi e successivamente verso Berlino. Là il Prof. Dr. Jürgen Julier si dedicò, come direttore dell'amministrazione statale dei castelli (allora ancora a ovest), particolarmente al castello di Charlottenburg. Da ricollegare alla sua iniziativa è l'acquisizione di numerosi pezzi di arredamento originali. Determinante fu la sua partecipazione all'acquisizione dell'*Imbarco per Kythera* di Jean-Antoine Watteau.

Ma torniamo a Venezia. Come luoghi di raccolta a Venezia potevano esserci la biblioteca Nazionale di San Marco, la biblioteca del Museo Correr, l'Archivio Comunale Celestia, e altri archivi e biblioteche in terraferma.

Il sistematico lavoro proprio nell'Archivio Comunale fu reso difficile dalle condizioni locali. Il materiale rimase per due decenni in uno scantinato, e non si arrivò mai alla prevista grande pubblicazione. Dopo l'improvvisa morte del Prof. Jürgen Julier, la signora Karla Julier si decise subito a cedere il materiale del Centro di Studi Tedeschi. Il contenuto che si trovava a Berlino venne, per quanto possibile, ordinato. La disposizione prevista da Jürgen Julier venne mantenuta, affinché la natura del lavoro non venisse persa. Da menzionare in particolare sono le numerose foto e i negativi, non solo per la loro elevata qualità, ma anche in quanto documenti della storia di quel periodo. Il disprezzo per molte strutture del tardo diciannovesimo e degli inizi del ventesimo secolo ha portato in parte a grosse perdite. Le foto sono spesso le ultime testimonianze di molti oggetti purtroppo persi. Resta la speranza e il desiderio che la scienza scopra il valore di questa epoca e attraverso una conseguente rivalutazione, venga impedita un'ulteriore perdita progressiva di un'intera epoca così importante per Venezia.

Stefan Schrammel

Augsburg, Dicembre 2010